

**Giovedì 21 MARZO Ore 15:00 - 16:30**

**Biblioteca della Scuola, Via A. Grandi 4, Saronno (VA)**

incontri aperti anche agli esterni dal vivo o anche on line al seguente link:  
<https://meet.google.com/gaq-qdsi-qqt>



**Paolo Sala presenta il libro di di Stanisław Lem  
"Solaris" (1961) e l'omonimo film di Andrej  
Tarkovskij (1972)**

**Ed. 2023 - 24 a cura dei Proff. Paolo Belaeff e Thomas Ganzer**

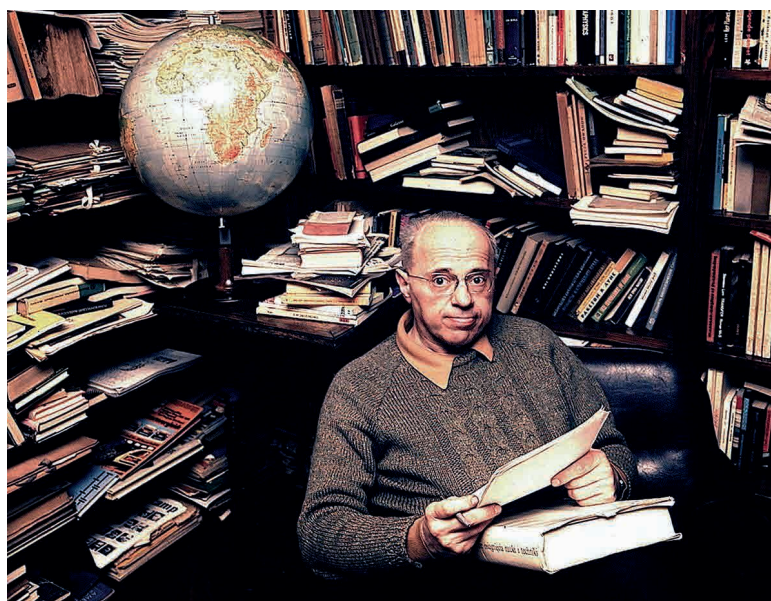
**Stanisław Lem** nasce a Leopoli, allora in Polonia, nel 1921 ed è considerato uno degli scrittori più rappresentativi della fantascienza a livello mondiale, autore di titoli tradotti in ben 41 lingue diverse.

Studente presso l'antica e prestigiosa Università Jagellonica di Cracovia, Lem abbandona la facoltà di medicina per specializzarsi poi in biologia e cibernetica, apprendendo un approccio scientifico che andrà a rappresentare la solida ossatura per le sue opere.

Pur iniziando la sua carriera di scrittore (accanto all'attività scientifica) all'inizio degli anni 50 dello scorso secolo, Lem giunge al successo a partire da "Eden" (1959) e in particolare con "Solaris" (1961), "L'Invincibile" (1964), "La Voce del Padrone" (1968) e "Fiasco (Il Pianeta del Silenzio)" (1986), romanzi imperniati sul problema

dell'incomunicabilità, della difficile, se non impossibile, interpretazione di realtà aliene e dell'esplorazione degli abissi dell'animo umano. Nel contempo, opere come la raccolta di racconti "Ciberiade" e "Il Congresso di Futurologia" mettono in luce il lato più giocoso e a tratti satirico dello scrittore.

Dopo una carriera ricca di soddisfazioni (numerosi premi nell'ambito della fantascienza e una candidatura al Premio Nobel per la letteratura), Lem smette di scrivere nel 1987 e muore a Cracovia nel 2006.

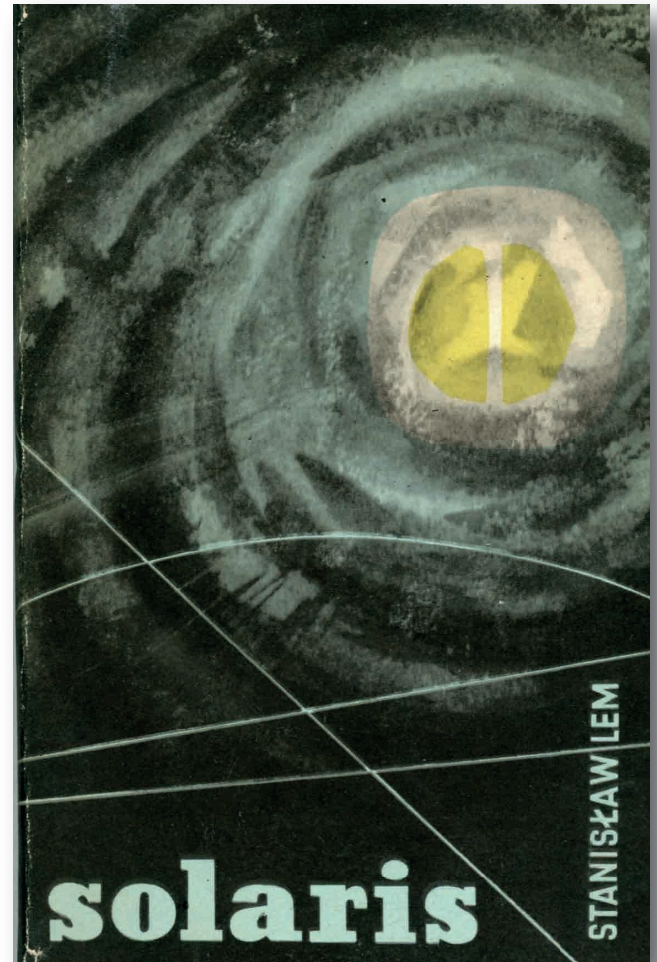


**Andrej Tarkovskij**, nato nel 1932, è uno dei più famosi registi russi, maestro indiscusso di un cinema spesso difficile, mistico e contemplativo, ma di grande fascino.

Profondamente influenzato dalla spiritualità appresa dalla madre, e dall'esperienza giovanile come geologo raccoglitore in Siberia che lo porta ad una particolare sensibilità nei confronti della natura, Tarkovskij sviluppa uno stile riflessivo, personale, imperniato su tempi dilatati e l'intensità delle inquadrature. Titoli come "L'Infanzia di Ivan", "Andrej Rublev" e "Lo Specchio", nonché le sue incursioni nella fantascienza con "Solaris" e "Stalker", sono considerati pietre miliari nella storia del cinema.

Approfittando di un soggiorno in Italia, nel 1982 Tarkovskij prende la decisione di abbandonare l'Unione Sovietica, e da esule muore nel 1986 a Parigi, dopo una lunga e logorante malattia.

**Solaris** è il nome di un pianeta che da trecento anni rappresenta, per i terrestri, uno dei principali enigmi scientifici: la sua superficie è ricoperta da un denso oceano, che si è rivelato un enorme essere senziente, capace di manifestazioni spettacolari che distorcono le leggi fisiche. Qualcosa di profondamente inquietante sta succedendo nella stazione di ricerca sospesa sopra l'oceano, e lo psichiatra Kris Kelvin è inviato ad indagare presso il remoto avamposto. Qui Kelvin scopre che, stimolato durante un esperimento da radiazioni dure, l'oceano ha reagito materializzando, durante il sonno, persone legate ai ricordi degli occupanti della stazione, e a sua volta dovrà misurarsi con il suo visitatore: la moglie Harey, morta suicida



dieci anni prima. In *Solaris*, Lem dà vita ad una complessa, quanto avvincente, esplorazione del ruolo della scienza e della reale possibilità dei processi di comunicazione con l'altro così come con il sé.

Nella sua versione cinematografica del romanzo, del 1972, Andrej Tarkovskij, pur profondamente rispettoso del materiale originario, vi aggiunge la sua personalissima visione legata al ruolo del ricordo nella percezione e un grande senso di nostalgia nei confronti delle radici e del rapporto fra uomo e natura.